FRACTIO PANIS FRACTIO PANIS

Notizie da Villa S. Ignazio - Trento

Notizie da Villa S. Ignazio - Trento

OTTOBRE 2023

"E lo riconobbero nello spezzar del pane"

Lc 24, 30

SOMMARIO

Pag. 2 Dal Festival dell'Ecologia integrale ...
Pag. 4 Corsi Diaconia ad ottobre Preghiera silenziosa
Pag. 5 Venite in disparte ...Esercizi Ignaziani brevi a Novembre
Pag. 5 Esercizi ignaziani resid. (preavviso: 30/12-5/1)
Pag. 6 Casa Comunità Chiesa
Pag. 7 GMG a Lisbona - la generazione di Francesco
Pag. 8 La CVX ad Amiens: "... le vie della Speranza"
Pag. 10 Da Astalli
Pag. 11 Da Samuele
Pag. 12 Dal LED
Pag. 20 Vita di Casa
Pag. 22 Da Arkè
Pag. 23 Dalla Settimana della Accoglienza - CNCA

"FRACTIO PANIS", mensile della Cooperativa Villa S. Ignazio - Dir. Responsabile: F. Gardumi - **Anno 54** - numero 546 40536 Aut. del Trib. di Trento del 17/02/69 - Poste Italiane SpA - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n 46) art. 1, comma 2, DCB Trento - Taxe perçue - Filiale di Trento - In caso di mancato recapito inviare al CPO di Trento per la restituzione al mittente previo pagamento resi. Direzione e amministrazione: Villa S.Ignazio, Via delle Laste 22, 38121 Trento - telefono 0461.238720 - fax 0461.236353; **www.vsi.it** *(per vedere FP);* E-mail: fractiopanis@vsi.it; ccp n 17451386: Villa S.Ignazio. - Ciclostilato in proprio.

resi mittente CPO Trento

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Questa Sorella protesta per il male che le provochiamo

Breve resoconto dal Festival dell'Ecologia Integrale di Trento

di *Andreas Fernandez*
ufficiostampa@vsi.it

"La nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia"
(Papa Francesco)

Il *Festival dell'Ecologia Integrale - Relazioni Inseparabili*, organizzato dall'8 al 10 settembre dalla Cooperativa Villa Sant'Ignazio e dalla Scuola Gea, è stata un'esperienza molto positiva. Tre giorni di alta formazione, trekking urbani, dibattiti pubblici, musica dal vivo e un campeggio sociale nel parco di Villa, con una partecipazione inaspettata di giovani attiviste e attivisti.

L'obiettivo è stato quello di promuovere e diffondere la visione, la cultura, le proposte e le pratiche legate alla Giustizia Ecologica, Ambientale e Sociale. In collaborazione con la SAT e l'Ecomuseo dell'Argentario, grazie al contributo della Fondazione Caritro e di ITAS Mutua, e con le media partnership del settimanale Vita Trentina e del T Quotidiano, si sono coniugate tematiche globali con pratiche ed esperienze locali.

Ma facciamo un passo indietro.

L'ecologia integrale è un concetto promosso soprattutto da Papa Francesco che lo intende sia come paradigma concettuale, sia come percorso spirituale; rappresenta il cuore dell'enciclica *Laudato si'*, pubblicata nel 2015. Da un punto di vista concettuale, come hanno scritto Giacomo Costa SJ e Paolo Foglizzo su Aggiornamenti Sociali (agosto-settembre 2015): *"il termine 'ecologia' non va pensato nel significato di una mera e superficiale preoccupazione 'verde', ma come un approccio più profondo a tutti i sistemi complessi, la cui comprensione richiede di mettere in primo piano la relazione delle singole parti tra loro e con il tutto*". Il riferimento è all'immagine di ecosistema, nel quale è cruciale la connessione intrinseca tra la cura dell'ambiente, la giustizia sociale e la dignità umana. L'ecologia integrale, quindi, rappresenta una visione che incoraggia una comprensione più ampia e interconnessa della realtà, in cui l'ambiente naturale, l'ambiente umano e l'ambiente socio-economico, sono intimamente legati. Ecco perché "relazioni inseparabili".

In questi termini affrontare la crisi economica, sociale e ambientale contemporaneamente, riconoscendole come il risultato di un percorso storico, significa proprio prendere atto che siamo di fronte ad una crisi che, alla radice, forse è una crisi dell'essere umano. I limiti naturali sono stati superati attraverso la tecnica e un sistema economico basato sullo sfruttamento e l'estrattivismo, ovvero l'accaparramento feroce di risorse naturali, causando una frattura tra umanità e natura.

Per questo la necessità di organizzare il Festival "Relazioni Inseparabili" a Villa Sant'Ignazio nasce dal forte desiderio di offrire una formazione di alto livello sull'Ecologia Integrale. Come? Costruendo uno spazio di educazione non formale dedicato alle nuove generazioni, alimentato dalla voglia di far conoscere il nostro ecosistema montano e di condividere con un pubblico più vasto i principi, le pratiche e le proposte della Giustizia Ecologica. Come abbiamo detto, "inseparabili" sono le relazioni tra la giustizia sociale e ambientale, perché contrastare l'emergenza climatica significa sostenere anche nel breve termine le fasce più deboli e vulnerabili delle società, che subiscono per prime le conseguenze del surriscaldamento del pianeta.

Ogni giornata del Festival è stata dedicata a un tema e suddivisa in tre momenti. Durante le mattinate, la SAT e l'Ecomuseo dell'Argentario, partner territoriali, hanno guidato i partecipanti alla scoperta dell'e-

(Continua a pag 3)

(Continua da pagina 2)
cosistema montano con trekking urbani e attività sul campo. Mentre i pomeriggi e il mattino della domenica sono stati dedicati alla formazione di circa 35 giovani attiviste e attivisti attraverso lezioni con docenti della Scuola di Gea, del calibro di Vandana Shiva e Luca Mercalli, e lavori di gruppo nel parco di Villa Sant'Ignazio. Durante le due serate la sala della Fondazione Caritro si è aperta alla cittadinanza per ospitare confronti su due temi principali:

1) I Diritti della Natura: con Giuseppe De Marzo, Andrea Mustoni, Diletta Bellotti e la moderazione di Diego Andreatta (Direttore di Vita Trentina);

2) Il Collasso Climatico e l'urgenza della riconversione ecologica: con Nicoletta Dentico, Elena Mazzoni, Stefano Musaico e la moderazione di Simone Casciano (IlT Quotidiano).

Grazie al lavoro in sinergia da parte di tutti i soggetti partner abbiamo realizzato un progetto inedito nelle modalità, nella forma e nei contenuti, che ha riconosciuto nell'Ecologia Integrale una cultura e delle pratiche che danno concretamente l'opportunità di affrontare e sconfiggere la crisi sistemica e strutturale del paradigma di civilizzazione. La critica non può esaurirsi in sé stessa, deve consentire la costruzione di una "comunità culturale e una politica della Terra e della Speranza".

Per concludere riprendiamo le parole di Giuseppe De Marzo, direttore della Scuola GEA che ha condotto i momenti formativi durante il Festival: "*finché non affrontiamo la dimensione socio-economica della crisi ecologica, continuando a considerare i temi ambientali a compartimenti stagni, ogni politica globale andrà incontro a un fallimento certo. Ambientalismo significa occuparsi di sviluppo, crescita e democrazia rappresentativa; elaborare proposte che superino gli schemi novecenteschi; costruire sistemi di pensiero adatti al nostro tempo, riconciliando finalmente ambiente, economia e società*".

□□□

Adesso

Adesso è forse il tempo della cura.
Dell'aver cura di noi, di dire noi.
Un molto largo pronome
in cui tenere insieme i vivi,
tutti: quelli che hanno occhi, quelli
che hanno ali, quelli con le radici
e con le foglie, quelli dentro i mari,

e poi tutta l'acqua, averla cara,
e l'aria
e più di tutto lei, la feconda,
la misteriosa terra.
È lì che finiremo.
Ci impasteremo insieme a tutti quelli
che sono stati prima. Terra saremo.
Guarda lì dove dialoga col cielo
con che sapienza e cura
cresce un bosco.

Si può pensare che forse
c'è mancanza di cura
lì dove viene esclusa
l'energia femminile dell'umano.
Per quella energia sacrificata,
nella donna e nell'uomo,
il mondo forse s'è sgraziato,
l'animale che siamo
s'è tolto un bene grande.
Chi siamo noi? Apriamo gli occhi.
Ogni millimetro di cosmo pare
centro del cosmo, tanto è ben fatto
tanto è prodigioso.
Chi siamo noi, ti chiedo,
umane e umani?
Perché pensiamo d'essere
meglio di tutti gli altri?
Senza api o lombrichi la vita non si tiene
ma senza noi, adesso lo sappiamo,
tutto procede. Pensa
la primavera scorsa,
son bastati tre mesi -
il cielo, gli animali
nelle nostre città, la luce, tutto pareva
ridere di noi. Come liberato
dall'animale strano che siamo,
arrivato da poco,
feroce come nessuno.

Teniamo prigionieri milioni e milioni
di viventi e li maltrattiamo.
Poi ce li mangiamo, poveri malati
che a volte non sanno stare in piedi
tanto li abbiamo tirati su deformi -
per un di più di petto, per più latte.
Chi siamo noi ti chiedo ancora.
Intelligenze, sì, pensiero, quelli con le
parole. Ma non vedi come
non promettiamo durata?
Come da soli ci spingiamo
fuori dalla vita.
Come logoriamo lo splendore
di questo tiepido luogo, infettando tutto
e intanto confliggiamo fra di noi.

Consideriamo il dolore degli altri
e delle altre specie.
E la disarmonia che quasi ovunque
portiamo.
Forse imparare dall'humus l'umiltà.
Non è un inchino.
È sentirsi terra sulla nobile terra
impastati di lei.
Di lei devoti ardenti innamorati.

Dovremmo innamorarci, credo. Sì.
Di ciò che è vivo intorno.
E in primo luogo vederlo.
Non esser concentrati solo su noi.
Il meglio nostro di specie
sta davanti, non nel passato.
L'età dell'oro è un ricordo che viene
dal futuro. Diventeremo cosa?
È una grande avventura, di spirito,
di carne, di pensiero, un'ascesa ci aspetta.
Eravamo pelo musi e code.
Diventeremo cosa?

Diremo io o noi? E quanto grande il noi
quanto popolato? Che delicata mano
ci vuole ora, e che passo leggero, e mente
acuta, pensiero spalancato al bene.
Studiamo. Impariamo dal fiore,
dall'albero piantato, da chi vola.
Hanno una grazia che noi
dimentichiamo.
Cura d'ogni cosa,
non solo dell'umano.
Tutto ci tiene in vita.
Tutto fa di noi quello che siamo.

Mariangela Gualtieri

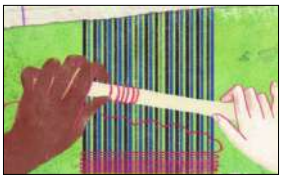
Diaconia della Fede propone nel mese di ottobre, o con inizio nel mese di ottobre, alcune iniziative che qui sintetizziamo.

Ricordiamo anche che ogni sabato - alle 18.30 - verrà celebrata l'Eucaristia prefestiva.

Il cammino continua - EQ 2anno

A te che hai già vissuto recentemente o in passato il cammino della prima settimana degli Esercizi spirituali secondo S. Ignazio di Loyola, proponiamo un secondo anno per continuare a camminare con Dio, per sentire se il desiderio è quello di seguirLo per offrirsi a Lui ed en Todo Amar y Servir.
Da mercoledì 11 ottobre a maggio, **on line**, ogni 15 giorni, dalle ore 20.30-22.00.

Spirito all'opera

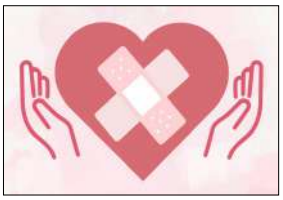


Sei invitato ad un itinerario di preghiera ignaziana intrecciato con esperienze di manualità creativa. Per chi desidera incarnare il sogno di Dio per un'umanità più fraterna.
Dal 14 ottobre ore 17.00 a maggio, ogni 15 giorni.

Bibliodramma

Si propongono degli incontri biblico-esperienziali con la metodologia del Bibliodramma attraverso il quale ogni partecipante esprime e rappresenta ciò che sente come "autentico" interiormente, stimolato dal brano biblico e che condivide liberamente in gruppo.
Nei giorni 14, 21 e 28 ottobre dalle ore 14.30.

ES per Operatori sanitari



Operatori sanitari e chi si prende cura sono inviati a un weekend di Esercizi spirituali loro dedicati. Un tempo di sosta nel silenzio e nella preghiera, di ascolto della Parola alla ricerca del senso che sostiene l'esercizio della propria professione e missione.
Da venerdì 20 ottobre ore 17 a domenica 22 ottobre ore 18.00.

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA SILENZIOSA E PROFONDA

"Nunc dimittis" (Lc. 2,29)

"Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza …" (Lc. 2, 29-32)

con ***Mariolina Cornoldi***

Da martedì 26 dicembre 2023 - ore 20.30
a venerdì 29 dicembre 2023 - ore 12.00

Mariolina Cornoldi (cell. 348.8226594),
esperta di gruppi di preghiera silenziosa
a Villa S. Ignazio di Trento, e altrove.

E' un'esperienza vissuta nel silenzio, accompagnata da 'istruzioni', meditazione, distensione/rilassamento, adorazione …

*La preghiera del **Nunc dimittis***
chiude la giornata del credente
con un atto di fede
con cui egli riconosce la vita come dono
e si prepara alla morte con obbedienza.
È un esercizio di vita:
insegna a prendere coscienza
dell'infinita importanza e preziosità
del momento presente,
a capire che il qui e ora
è il frammento
in cui possiamo vivere
tutto dell'amore,
il tutto del vangelo.

Luciano Manicardi

Per info ed iscrizioni: Segreteria - tel. 377.3350444 - e-mail: diaconia@vsi.it
Sito: fondazionesantignazio.gesuiti.it/diaconia - Diaconia della Fede Villa S. Ignazio Trento

Venite in disparte e riposatevi un po'

Esercizi spirituali ignaziani residenziali a Villa Sant'Ignazio

Da venerdì 24 novembre (ore 9.00) **a domenica 26 novembre** (ore 18.00)
con **Antonella Lama** e **Maria Turri**, guide laiche di Esercizi Spirituali

"Orientare la vita orientarsi alla vita"

"Il vino nuovo bisogna metterlo in otri nuovi" Lc 5,38

"Cerca il tuo orizzonte"

"Ognuno di noi deve domandarsi se nella sua vita ci sono orizzonti.

Ci sono orizzonti? Tante volte, succede che la gente non riesca a scorgerli. E si sente un po' male perché non osserva, non sa guardare e cercare quegli orizzonti.

Osservare gli orizzonti della vita, così, significa guardare alla speranza."

Papa Francesco

Sfidati da eventi locali e globali spesso drammatici, tempestati da flussi continui di informazioni, dove attingiamo fiducia e centratura per scegliere di modellare la nostra vita?

Se a volte ci ritroviamo quasi in una bolla di relazioni ed esperienze che ci salvaguardano e sembrano darci continuità, dall'altra forse sentiamo che proprio con la nostra esistenza, rinnovata e giocata, possiamo contribuire a vitalizzare noi e questo nostro tempo.

Mettersi in ascolto del desiderio profondo che porti nel cuore può essere la mossa per riprendere con slancio la navigazione e riempire di senso buono la tua appartenenza a questo tempo.

Silenzio, ascolto del tuo mondo interiore abitato, accompagnamento e dialogo possono far sgorgare un nuovo ***Sì* alla Vita, una nuova e vitale appartenenza alle sfide del nostro oggi.**

Ti proponiamo una sosta breve per alimentare la tua relazione personale con il Signore che orienta alla Vita.

Si ricevono le iscrizioni fino al 14 novembre 2023, comunicandolo a diaconia@vsi.it - cellulare 377.3350444.

Si accolgono fino a 12 partecipanti.

Esercizi spirituali ignaziani residenziali a Villa Sant'Ignazio

"Signore, mostrami il tuo volto"

Preavviso

dal 30 dicembre 2023 al 5 gennaio 2024
guidati da *p. Mario Marcolini sj*

Seguendo la seconda settimana di esercizi ignaziani ci mettiamo alla ricerca di quel Volto che ci rivela la vera identità di Gesù e anche la nostra di discepoli amati.

Inizio settimana degli esercizi il 30 dicembre 2023 con cena ore 19.30 per uno scambio reciproco per poi alle 20.30 entrare nel silenzio e iniziare gli esercizi. Gli esercizi si concluderanno il 5 gennaio 2024 alle 12.00.

Numero massimo partecipanti: 15.
Per informazioni ed iscrizioni: vedi fascetta sotto.

Luce

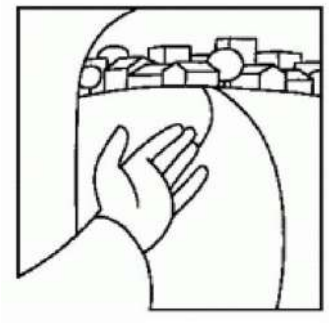
È buio dentro di me, ma presso di te c'è luce.
Sono solo, ma tu non mi abbandoni.
Sono impaurito, ma presso di te c'è aiuto.
Sono inquieto, ma presso di te c'è pace.
In me c'è amarezza,
ma presso di te c'è pazienza.
Io non comprendo le tue vie,
ma tu conosci la mia via.

Dietrich Bonhoeffer

Per info ed iscrizioni: Segreteria - tel. 377.3350444 - e-mail: diaconia@vsi.it
Sito: fondazionesantignazio.gesuiti.it/diaconia - Diaconia della Fede Villa S. Ignazio Trento

CASA COMUNITÀ CHIESA

La realtà è più importante dell'idea (EG, 231/233)



La realtà semplicemente è,
l'idea si elabora.
Tra le due si deve instaurare un dialogo costante,
evitando che l'idea finisca
per separarsi dalla realtà.

Papa Francesco - EG, 231

La realtà è più importante dell'idea è il terzo criterio indicato da Papa Francesco nell'enciclica Evangelii Gaudium al fine di collaborare e avanzare nella costruzione di un popolo in pace, giustizia e fraternità.

La tensione bipolare che c'è tra idea e realtà comporta che si evitino i vari modi di nascondere la realtà come i purismi, i totalitarismi, le dichiarazioni distaccate dall'azione, i progetti formali, i fondamentalismi, l'etica disgiunta dalla gentilezza, gli intellettualismi.

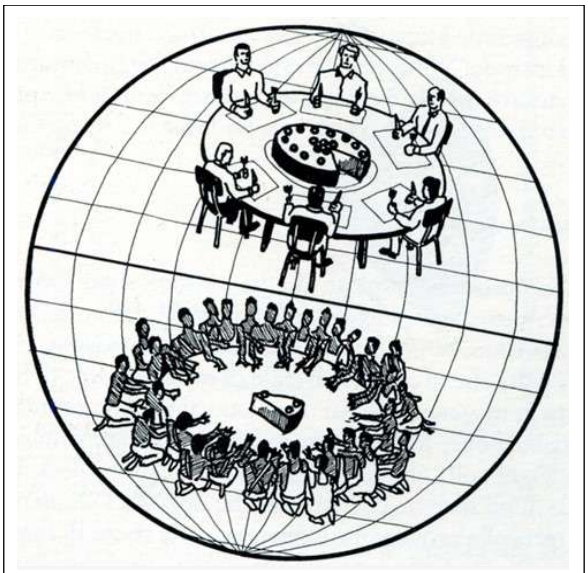
Quanto dolore si fa ancora oggi per dare all'idea un primato sulla realtà: nei contesti ecclesiali, comunitari, politici, economici.

Il Papa propone un preciso percorso, quello della realtà illuminata dal ragionamento, guardando la realtà che c'è e, in forza dell'ideale, lavorare per trasformarla, ma non ignorarla.

Al cuore di questo criterio c'è l'incarnazione della Parola e la sua messa in pratica.

Non mettere in pratica, non condurre la Parola alla realtà, significa costruire sulla sabbia, rimanere nella pura idea e degenerare in intimismi e gnosticismi che non danno frutto, che rendono sterile il suo dinamismo (EG, 233).

Osservando il contesto geopolitico, "la diplomazia del Pontefice potrebbe essere definita sartoriale" (F. Corimbi, in geopolitica.info) ovvero tesa a cucire e costruire nuove strade affinché si possa stabilire un dialogo diretto tra parti in evidente conflitto, mettendo al centro questioni umanitarie piuttosto che "la grande ambizione di arrivare immediatamente ad una risoluzione del conflitto".



Questo criterio ci spinge
a mettere in pratica la Parola,
a realizzare opere di giustizia e di carità
nelle quali tale Parola sia feconda. (EG, 233)

Ponendo la prospettiva a partire dalla realtà di Villa Sant'Ignazio, si potrebbe considerare che Casa Comunità Chiesa hanno un comune denominatore: sono luoghi di relazioni al servizio della vita.

La realtà però, a cominciare dal mondo vegetale, manifesta che non esiste servizio alla vita senza sacrificio personale.

Pertanto Villa si rinnova, come faro ispiratore, ogni volta che al suo interno qualcuno abbraccia l'altro, accantonando la personale difesa di principi astratti, per veder rifiorire dall'intesa ritrovata proprio quei valori che orientano alla vita.

Ognuno di coloro che è parte di questo organismo, può rinnovarsi e rinnovare "in un abbraccio".

La buona domanda che faccia riflettere ciascuno potrebbe essere questa: "Mi lascio commuovere dagli incontri e dalle storie che le persone portano con sé? Lo spirito di Villa sant'Ignazio che guida al servizio verso gli ultimi, mi interpella fino a far diventare quell'abbraccio "promessa e rinnovato ideale" grazie alla realtà che proprio loro ci donano?"

□□□

La generazione di Francesco

L'energia positiva dei giovani alla GMG di Lisbona

«Siamo la generazione di Francesco!»: questa frase, scandita a voce alta o cantata, è riecheggiata tante volte nelle strade affollate di Lisbona. È passato un mese dalla conclusione della Giornata Mondiale della Gioventù (1-6 agosto), ma il ricordo dell'entusiasmo di quei giorni, dell'atmosfera tutta particolare che lì si è respirata, ancora accompagna e fa riflettere *Giuseppe Riggio e Cesare Sposetti, della Redazione di Aggiornamenti Sociali.*

- Perché eravate alla GMG?

Ci siamo recati a Lisbona insieme ad una settantina di giovani pellegrini provenienti dai territori della Provincia Euro-Mediterranea della Compagnia di Gesù, comprendente Albania, Italia, Malta e Romania, partecipando ai vari eventi con loro, e al tempo stesso proponendo, in collaborazione con altri centri di studi sociali europei dei gesuiti, tre sessioni di un workshop su fede e politica.

- Come è stato vissuto l'arrivo di tanti giovani a Lisbona per la prima GMG dopo la pandemia?

Vari amici portoghesi ci hanno raccontato che vi era una certa apprensione nei giorni precedenti alla GMG: troppa gente da accogliere per una città di non così grandi dimensioni, troppe spese, troppi problemi organizzativi, troppo caos. Eppure, ciò che molti cittadini di Lisbona hanno vissuto durante l'evento si è rivelato profondamente diverso dalle allarmistiche aspettative. Ciò che ha particolarmente colpito molti, e che ha suscitato un generale senso di consolazione e gratitudine, è la gioia espressa dalla grande massa di giovani che ha pacificamente "invaso" la città, portando una carica positiva che, a loro detta, non vi si vedeva da tempo.

- Quale impressione vi hanno fatto i ragazzi e le ragazze presenti?

Spesso anche noi tendiamo a rappresentarci la cosiddetta "generazione Z" come dominata dalla disillusione e dall'ansia per un futuro incerto, tra crisi climatica, minacce alla democrazia e ai diritti individuali ed echi di guerra. Queste preoccupazioni non sono mancate in quei giorni, ma ci ha colpito come siano state vissute in una prospettiva aperta alla speranza, come traspariva dai discorsi e dalle preghiere di molti giovani. Nel fitto programma della settimana della GMG sono stati numerosi gli appuntamenti dedicati ai temi dell'attualità sempre molto partecipati. Si percepiva in modo esplicito il loro desiderio di comprendere meglio quanto accade nel mondo per poter poi esprimere anche un proprio punto di vista e capire insieme ad altri quale contributo possono dare per migliorare la realtà in cui vivono.

- In rete sono diventati virali molti video della GMG, soprattutto quelli dei balli animati dalla console di padre Guilherme Peixoto, sacerdote e dj. Ma in fondo è normale che tanti giovani insieme siano allegri e facciano festa, no?

Ciò che ha colpito tutti è stato il fatto che il clima di festa visto sui social sia stato vissuto non tanto come una fuga (almeno temporanea) dai tanti mali che affliggono la nostra società, ma come la risposta ad essi. Proprio perché hanno piena coscienza delle sfide e delle responsabilità che li attendono, i giovani della Gen Z avvertono il bisogno di sperimentare una gioia vera e profonda, di saper fare festa per ciò che conta. Sono anche consapevoli che per poter vivere tutto questo la strada passa per la condivisione, per l'ascolto attento tra coetanei che hanno storie ed esperienze diverse, per il dialogo con persone di altre generazioni. Così come hanno compreso che la condivisione non si improvvisa, ma si prepara e si costruisce prendendosi il tempo necessario e scegliendo gli aiuti opportuni.

- Come si è posto il Papa nei confronti di questi giovani?

Ci è parso che questo stato d'animo generale, ben palpabile per chi si trovava lì in quei giorni, sia stato ben colto da papa Francesco nelle sue omelie e discorsi. Poche parole, ma semplici e capaci di puntare all'essenziale dell'esperienza dei giovani lì riuniti. Particolarmente sentito è stato il suo richiamo, nella cerimonia di accoglienza, a una Salvezza - e quindi ad una Chiesa - aperta a "tutti, tutti, tutti". E più volte ha ripetuto l'invito biblico a non temere, ad affrontare con coraggio le ombre e le contraddizioni della propria vita per aprire alla contemplazione della vera felicità, mai scalfita nemmeno dalle cadute.

- Da dove si riparte dunque al rientro?

Sentiamo come le parole del Papa in qualche modo abbiano riassunto l'attitudine fondamentale delle centinaia di migliaia di giovani partecipanti alla GMG: non solo è possibile testimoniare gioia e speranza in un contesto personale e globale di grandi sfide e incertezze, ma anzi, gioia e speranza, prese sul serio, sono la via più efficace per costruire un futuro per la nostra società, iniziando fin da ora, dagli impegni che ci attendono alla ripresa dopo le vacanze.

□□□

Dopo un'esperienza personale all'Open Day del 6 agosto 2023 ad Amiens (FP settembre 2023),

qui la relazione della delegazione della CVX Italia all'Assemblea mondiale - Amiens, 3-12 agosto:

"Discernere le vie della speranza"

[Mi sarete testimoni… fino agli estremi confini della terra (Atti 1,8)]

La delegazione della Cvx in Italia era rappresentata ad Amiens da Annabella Marcello, Vicepresidente nazionale, Antonio Salvio delegato dell'Esecutivo e past-president nazionale e p. Carmelo Giuffrida S.I., delegato dell'Assistente nazionale.

Dopo un viaggio abbastanza defatigante siamo arrivati al Liceo "La Providence" di Amiens, a 140 km a nord di Parigi.

Eravamo 209 delegati, rappresentanti di 65 Paesi, provenienti da 5 continenti.

All'inizio, come sempre quando si parlano lingue diverse e non ci si conosce, abbiamo trovato qualche difficoltà di ambientamento. Ma poi, facilitati dall'equipe di accompagnatori – tra cui il gesuita italiano Flavio Bottaro – con la metodologia della **teoria U di Otto Sharmer** siamo entrati pian piano in un clima di discernimento comunitario, fino a sentirci "realmente" una Comunità mondiale in cui era presente lo Spirito a guidarci.

Un'esperienza, questa, non facile da tradurre in parole. Come abbiamo scritto, infatti, nella chat nazionale, non si è trattato di un Convegno, ma di una reale esperienza di Comunità discernente.

Scendere nella profondità di noi stessi

Nei primi giorni di assemblea siamo stati invitati, a partire dalla Contemplazione dell'Incarnazione di Gesù, a scendere nella profondità di noi stessi [curva discendente della U], che ci ha consentito di riflettere sul motivo per cui eravamo ad Amiens e su cosa chiedesse il Signore a ciascuno di noi, che di fatto rappresentavamo tutti le nostre Comunità di provenienza.

È stato un lavoro lento, ma che ha portato i suoi frutti preziosi sia nei gruppi che nelle riunioni assembleari. Abbiamo, infatti, lavorato in piccoli gruppi linguistici (lingue inglese, francese e spagnola), ciascuno formato da 8 persone. Siamo stati inseriti tutti in due tipologie di gruppi: gruppi di conoscenza (Gruppi Harbour) al fine di facilitare l'incontro e la relazione tra noi delegati e gruppi di spiritualità in cui, applicando il metodo della conversazione spirituale, ormai utilizzato da tutto il mondo ignaziano, si realizzasse un reale discernimento comunitario.

Giornata di silenzio e preghiera individuale

In questo processo di conoscenza di sé e della propria realtà comunitaria di provenienza, poi, siamo stati aiutati da un'intera giornata di silenzio e di preghiera individuale, conclusasi con una celebrazione eucaristica finale molto sentita. [acme discendente della U]

Da quel momento in poi lo Spirito ci ha invitato a vedere come rispondere alla chiamata di Dio, a uscire fuori dalle nostre sicurezze, dai nostri confini, a dare concreta attuazione alle conclusioni dell'Assemblea di Buenos Aires del 2018 (Go forth) e di quella di Beirut del 2013, che aveva già indicato le Frontiere su cui impegnare tutta la Comunità mondiale: Famiglia, Giovani, Globalizzazione e Povertà ed Ecologia) [curva ascendente della U].

È l'appello che Papa Francesco continua a fare a tutta la Chiesa dall'inizio del suo ministero petrino!

(Continua a pagina 9)

(Continua da pagina 8)

Nel documento finale, approvato in bozza dall'Assemblea, che sarà reso definitivo dal nuovo Esecutivo mondiale, sono realmente rappresentate tutte le problematiche emerse: il tema delle guerre esistenti nel mondo (non solo in Ucraina); i problemi economici inerenti alla globalizzazione mondiale; il tema dell'Ecologia integrale; le tipologie di povertà esistenti – non solo quelle economiche – ma anche quelle di perdita di senso del valore della vita; le questioni dell'affettività nelle varie forme (famiglia tradizionale, famiglia allargata, separati, divorziati, Lgbtq+); la complessa realtà delle popolazioni indigene; la questione delle Migrazioni e la tragedia dei Migranti; il ruolo della Donna nella Chiesa; le violenze domestiche sulle donne; la problematica dei Giovani nella Chiesa e nelle nostre Comunità e infine la drammatica realtà degli abusi in ambito ecclesiale.

Tutti gli argomenti sono stati sempre affrontati in un clima di massimo rispetto delle opinioni altrui, anche se non coincidenti con le proprie. Su alcuni argomenti, infatti, le posizioni in Assemblea si sono differenziate, poiché la realtà storica nella quale viviamo è molto complessa e in continua evoluzione, è una realtà "poliedrica" come giustamente la definisce Papa Francesco.

L'Assemblea ha deciso, poi, all'unanimità la costituzione di una Commissione – rappresentativa di tutte le realtà continentali Cvx – che lavori per i prossimi cinque anni alla revisione dei Principi e delle Norme generali, da presentare alla prossima Assemblea mondiale del 2028. Revisione che, se approvata, dovrà essere poi sottoposta alla ratifica definitiva della Santa Sede.

È stato rimarcato nuovamente come la Cvx sia una Comunità laicale, apostolica e ignaziana, fondata sull'esperienza degli Esercizi spirituali di Sant'Ignazio di Loyola, nelle varie forme compatibili con lo stato laicale e, inoltre, è stato ribadito il ruolo fondamentale della Vergine Maria nelle nostre Comunità.

Possiamo riassumere così i momenti forti dell'Assemblea:

- le Messe comunitarie, animate da tutte le Cvx continentali, durante le quali sono state utilizzate tutte le lingue parlate dai delegati e non solo quelle ufficiali dell'Assemblea (inglese, francese e spagnolo);
- l'incontro con il padre Generale della Compagnia di Gesù, Arturo Sosa, Assistente mondiale della Cvx, che ha sottolineato come percorrere cammini di speranza oggi significa ancorare la comunità Cvx a Cristo, unica vera ancora di salvezza;
- l'Open Day, in cui circa mille fratelli e sorelle delle Cvx di altre nazioni (tra cui alcuni dall'Italia: Amedea da Cuneo, Luciana da Trento, Alwin e famiglia da Roma, Alessandro e Francesca da Milano) sono venuti a incontrare i Delegati, partecipando al pellegrinaggio lungo le vie della cittadina di Amiens e incontrando nel percorso – divisi sempre in piccoli gruppi – alcune realtà di servizio delle Cvx locali. Pellegrinaggio conclusosi nella bellissima Cattedrale di Amiens con la Messa celebrata dal p. Generale Sosa;
- le condivisioni vissute nei piccoli gruppi linguistici di 8 persone, sia nei gruppi di conoscenza che nei gruppi di spiritualità;
- i momenti assembleari, guidati dall'efficiente team di animazione, che sono stati reali momenti di discernimento comunitario e che hanno portato infine all'elaborazione del Documento finale dell'Assemblea;
- l'elezione del **nuovo Esecutivo mondiale** con il mandato e la benedizione da parte dell'Assemblea sui singoli Eletti e su tutto l'Esecutivo. Momento molto bello e significativo. È apparso a tutti evidente come lo Spirito benedicesse il lavoro fatto e le scelte compiute dall'Assemblea;
- **il nuovo Esecutivo mondiale,** rappresentativo di tutte le realtà geografiche della Cvx nel mondo formato da: Chris Micallef (Malta) nuovo Presidente Mondiale, Daphne Ho (Hong Kong) VicePresidente mondiale, Consiglieri: Franklin Ibanez (Perù), Catherine Waiyaki (Kenya), Fayez Inyi (Egitto), Catherine Kelly (Canada) e Cecilia Martinez (Spagna).

Dobbiamo tutti ringraziare il Signore per quanto ricevuto in luce e grazia in questi 10 giorni di Assemblea.

Sta a ognuno di noi ora impegnarci a rendere realmente attuabili le linee indicate ad Amiens, adattandole alle realtà nazionali e locali.

Dall'Assemblea è uscita forte la raccomandazione al nuovo Esecutivo a curare particolarmente il rapporto con le diverse realtà regionali e nazionali, con la creazione di Coordinamenti continentali e regionali che interagiscano con l'Esecutivo mondiale. Era anche una nostra indicazione e ci sarà lavoro in tal senso per la Commissione che si occuperà della revisione delle Norme e dei Principi Generali.

Invitiamo tutti a leggere con attenzione il Documento finale approvato dall'Assemblea e a farne oggetto di riflessione profonda sia a livello nazionale che locale. Documento che verosimilmente sarà reso pubblico a settembre dopo la revisione finale del nuovo Esecutivo Mondiale.

https://www.cvxlms.it/di-ritorno-dallassemblea-mondiale-cvx-2023/

Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'Immigrazione

di *Centro Astalli Trento*

È successo dieci anni fa. Succede ancora. Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'Immigrazione

Il **3 ottobre 2013** un naufragio causò la morte di **368 persone** che cercavano di raggiungere Lampedusa. Quello fu considerato il più grave naufragio mai avvenuto nel Mediterraneo. Anche quest'anno, nell'ambito della **Settimana dell'Accoglienza** promossa da CNCA Trentino Alto-Adige, celebreremo insieme alla cittadinanza il **3 ottobre**, **Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'Immigrazione**.

Questa giornata della memoria è diversa dalle altre. Infatti, vorremmo poter dire che l'orrore non si è più ripetuto, invece ogni anno ricordiamo anche tutte le persone che, **dal 2013 ad oggi**, hanno perso e **continuano ogni giorno a perdere la vita nel viaggio in cerca di pace**. Perché di migrazione si continua a morire, quando si è costretti a viaggiare illegalmente, esposti a pericoli e violenze, respinti alle frontiere sulle rotte di terra e di mare.

La nostra Giornata inizierà con delle **attività di sensibilizzazione rivolte alle scuole superiori**: alcune classi visiteranno con noi la **stele dedicata** alle vittime dell'immigrazione presso il **Cimitero monumentale di Trento** e poi la mostra ***Nella direzione giusta. Da Bihac al Trentino con i migranti che percorrono la Rotta Balcanica***. La stessa mostra sarà poi esposta dalle 14.00 in via Madruzzo.

Alle 18.00 ci sposteremo nel Cimitero per un **momento di commemorazione**, e concluderemo l'evento con la performance teatrale ***Welcome*, di Beppe Casales**, alle 19.00: uno spettacolo sulle migrazioni umane che restituisce profondità di sguardo e dignità alle storie di chi si mette in viaggio in cerca di una vita migliore. L'ingresso allo spettacolo è libero e senza prenotazione.

Vorremmo che, **a dieci anni dal naufragio di Lampedusa**, il nostro 3 ottobre non fosse solo una **commemorazione**, ma anche una **denuncia**, che muova un **cambio radicale** nell'approccio al fenomeno migratorio, riportando le persone al centro del discorso, in quanto titolari di diritti umani.

L'evento è organizzato con il patrocinio del Comune di Trento, a cura di Centro Astalli Trento, Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani, Tavolo Locale delle Appartenenze Religiose, Fondazione Caritas Diocesana, Mediterranea Trento, Associazione Fandema.

Un anno di servizio civile tra Villa e Samuele

Settembre: un mese di nuovi inizi, ma anche di saluti. Abbiamo salutato infatti Jacopo e Antonio, che hanno da poco concluso il loro percorso di servizio civile: due progetti molto diversi, come le loro personalità, che hanno permesso loro di diventare parte attiva negli ambiti di comunicazione e ristorazione della Cooperativa Samuele e di Villa Sant'Ignazio e di conoscere da vicino le due realtà. Un anno pieno di nuove relazioni, esperienze e formazioni che speriamo possano accompagnarli nel loro futuro.

Il servizio civile è sempre una grande occasione di crescita e di scambio, sia per chi partecipa a questa esperienza, che per le organizzazioni che scelgono di promuovere e ospitare questo tipo di progetti. In modo particolare in questi anni è diventato per noi un importante canale di collaborazione con la Cooperativa Villa S. Ignazio, con cui da tempo lavoriamo insieme anche sui percorsi di servizio civile.

Una risorsa per chi aderisce al progetto, che può sperimentarsi in mondi e attività diverse fra loro, ma anche per gli operatori che seguono i percorsi che, attraverso i momenti di monitoraggio previsti e gli incontri informali, hanno modo di conoscersi meglio e di creare nuove sinergie.

Ecco allora il racconto di questa esperienza con le parole di chi l'ha vissuta in prima persona:

Jacopo

Mi sono iscritto al servizio civile in un momento molto particolare della mia vita, ovvero nel mezzo di una situazione di stallo e incertezza.

Avevo lasciato l'università dopo il primo anno da appena due settimane e non avevo davvero idea di come muovermi, se tentare un test di ingresso ad un'altra università (scelta che avrei dovuto fare nell'immediato, perché i test di ingresso estivi si svolgevano proprio in quelle settimane) o se trovare un lavoro e, in tal caso, quale. Stavo, in entrambi i casi, per fare un salto nel vuoto, senza sapere se quella scelta che dovevo prendere in brevissimi tempi sarebbe stata quella giusta.

Alla fine ho scelto di fare servizio civile a Villa Sant'Ignazio e alla Cooperativa Samuele, scelta che mi ha salvato dalle incertezze di quel periodo, dandomi delle sicurezze e una prospettiva, in quanto avevo la consapevolezza che per un anno avrei avuto un mio spazio stabile, in un ambito che mi interessava da quando ero più piccolo e che volevo conoscere meglio.

Il mio progetto si è ramificato in attività e luoghi molto diversi tra loro: nel corso del tempo ho spaziato da Villa a Samuele, dall'ufficio alla cucina, dalla Botega e l'Artelier di Samuele in centro città all'Unibar di Sanbàpolis, dalla realizzazione di lavori grafici alla cura della struttura a Villa.

Insomma, è stata un'esperienza variopinta che mi ha permesso di conoscere tantissime persone, soprattutto in un luogo come Villa S. Ignazio, un vero via-vai di persone.

Sarà un anno della mia vita che sicuramente non scorderò mai, sia per quanto riguarda questo progetto appena concluso, sia per la mia sfera personale e le tante esperienze fatte.

Antonio

Il mio servizio è stato improntato sull'aiuto silenzioso. Ho sempre pensato che per aiutare una persona in difficoltà basti poco, che basti una conversazione sul più e sul meno del giorno. Non mi è quasi mai capitato di entrare nel profondo perché spesso per entrarci servono strumenti di cui non disponiamo per comprendere. E allora ho più che altro planato sulla superficialità dell'attualità, e ho notato che questo approccio faceva sentire gli ospiti di Villa Sant'Ignazio e i corsisti di Samuele, almeno per un momento, un po' più integrati dentro un mondo che spesso appare loro alieno.

Elena Zucal

Senza sole sono silente

LED aps

Laboratorio di Educazione al Dialogo
38121 TRENTO - Via delle Laste, 22

I corsi proposti si ispirano alla psicologia dell'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, che vuol promuovere la crescita e la maturazione della persona attraverso un clima facilitante, basato sulla partecipazione affettiva (empatia), sull'abbandono dei ruoli stereotipati (congruenza) e sulla considerazione positiva incondizionata (accettazione).

Calendario di inizio autunno

MOVIMENTO BIOENERGETICO con ***Emanuela Weber***	**Mercoledì dal 4 ottobre 2023** (10 incontri) h. 18.30-20.00
LA MEDIAZIONE SOCIALE - conferenza *con* ***Thierry Bonfanti***	**Giovedì 5 ottobre 2023** h. 20.00-22.00 (gratuita e aperta a tutti)
LA COPPIA IN CAMMINO - Un'esperienza da costruire **Tema annuale: "Il linguaggio non verbale"** con ***Elio Cristofoletti e Bruna Pomarolli***	**Sabato mattina:** h. 9.30-13.00 (6 incontri) **7 ottobre, 4 novembre, 2 dicembre 2023** 17 febbraio, 9 marzo, 13 aprile 2024
IL CAMMINO NEL LUTTO con ***Padre Peter Gruber***	**Sabato e domenica 7-8 ottobre 2023** h. 09.00-13.00 e 14.30-18.30
PERSONE EFFICACI - METODO GORDON con ***Federica Da Dalt***	**Da martedì 10 ottobre 2023** h. 19.30-22.30
MINDFULLNESS E GESTIONE DELLO STRESS con ***Loretta Tommasi ed Edoardo Adamo***	**Di giovedì** (8 incontri) **-** h. 20.00-22.00 circa **dal 12 ottobre 2023**, e un intensivo di meditazione ...
GENITORI EFFICACI - METODO GORDON con ***Claudia Giglioli***	**Di lunedì** (8 incontri) - h. 19.30-22.30 **dal 16 ottobre 2023**
PSICOLOGIA e SPIRITUALITA' (Laboratorio di sperimentazione e analisi) con ***Dario Fridel***	**Di sabato mattina** (8 incontri) - h. 9.30-12.30 **21 ottobre**, 18 novembre, 16 dicembre 2023, 20/1, 17/2, 16/3, 20/4, 18/5/2024
IN ASCOLTO DEL PROPRIO SOGNO - I messaggi dei sogni con ***Dario Fridel***	**Di sabato pomeriggio** (8 incontri) - h. 15.00-18.00 **21 ottobre**, 18 novembre, 16 dicembre 2023, 20/1, 17/2, 16/3, 20/4, 18/5/2024
PNEUMA E PSICHE - Il conflitto personale, sociale e comunitario con ***D. Fridel, L. Guidolin, G. Gottardi, W. Farina***	**Domenica 29 ottobre 2023** h 09.00-13.00 e 14.30-17.30 —
ESSERE SE STESSI NELLA RELAZIONE (CNV) con ***Claudia Chini***	**Di venerdì 3, 10 e 24 novembre, 1 dicembre** h. 20.00-22.30
RITROVARE LE PAROLE - VERSO NUOVE PROSPETTIVE DI SENSO - Laboratorio poetico e autobiografico - con ***Antonio Zulato***	**Domenica 5 e 19 novembre 2023,** **Domenica 21 gennaio e 11 febbraio 2024** h 09.00-13.00 e 14.30-18.30
ESPLORAZIONI BIOENERGETICHE con ***Paolo Daini***	**Di martedì** (5 incontri) - h 18.30-20.00 **7-14-21-28 novembre e 5 dicembre 2023**
6ª ed. FORMAZIONE ALLA MEDIAZIONE - percorso esperienziale intensivo (con ECM e cred…) *con* ***Thierry Bonfanti***	Inizio **Sabato e domenica 11-12 novembre 2023**, 8 incontri nei weekend - h 09.30.13.00 e 14.30-18.30
OLTRE I CONFINI - Laboratorio di Arteterapia con ***Carlo Coppelli***	**Sabato e domenica 11-12 novembre 2023** h 09.30-13.00 e 14.30-17.30

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Il cammino nel lutto

Un cammino per conoscere i diversi lutti della propria vita e trasformare alcuni lutti di propria scelta

con ***padre Peter Gruber***

Sabato e Domenica 7 - 8 ottobre 2023 - a Villa S. Ignazio
dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.30

L'unica cosa che possiamo dimenticare è che non possiamo dimenticare.
E' solo possibile trasformare i nostri lutti.

TEMA

La meta di questi giorni sarà avere la possibilità di conoscere ed esprimere i diversi lutti della nostra vita:

- i lutti pietrificati, accantonati
- i lutti prima, durante o dopo il parto
- i lutti dell'infanzia (rapporto madre figli)
- i lutti di coppia
- i lutti mai espressi e nascosti in noi:
  - Le aggressività mai espresse
  - Le lacrime mai piante
  - Gli affetti mai vissuti
  - Le voci che ci deprimevano
  - I nostri cari defunti

Il lutto trasformato diventerà energia per affrontare con nuovo slancio la propria vita.

Per partecipare al corso devono essere trascorsi almeno 6 mesi da un lutto vissuto in famiglia, poiché nel corso non si fa terapia.

METODOLOGIA

Si raggiungono questi obiettivi con giochi, disegni e meditazioni.

Il rituale del fuoco ci aiuterà a trasformare i lutti che vogliamo elaborare o trasformare. Un rituale di sepoltura delle ceneri aiuta a chiudere le ferite.

Il cammino nei nostri lutti si fa insieme in cordata. Il profeta Elia sarà la nostra guida insieme alla luce, al suono, al profumo e alla voce della guida.

CONDUTTORE

Padre Peter Gruber, cappuccino, è coordinatore del comitato etico della provincia di Bolzano e dei Volontari dell'Ospedale di Merano, formatore dei gruppi nell'accompagnamento al morente e nell'elaborazione del lutto.

"Persone efficaci"

- Metodo Gordon -

con ***Federica Da Dalt***

di Martedì, dal 10 ottobre 2023 - Ore 19.30-22.30

T.Gordon, psicologo americano nominato per il premio Nobel per la pace e celebre allievo di C.Rogers, ha sviluppato questo modello formativo noto in tutto il mondo, per massimizzare e ottimizzare la qualità della relazione, contribuendo a ridurre il livello di conflittualità ed il malessere determinato da problemi di relazione e comunicazione. Esso unisce la psicologia umanistica con la riflessione pedagogica, la ricerca metodologica e le tecniche didattiche più avanzate.

Questo modello promuove:

- il benessere delle persone, incrementando la qualità dei rapporti;
- il consolidamento delle relazioni;
- la riduzione del livello di conflittualità in ogni situazione;
- la produttività e l'efficacia nell' ambito del lavoro.

OBIETTIVI

Il corso offre l'acquisizione delle competenze necessarie per risolvere i numerosi e complessi problemi di relazione e di comunicazione, che insorgono quotidianamente in ogni contesto di vita e lavoro, partendo da se stessi e concentrandosi sul migliorare le proprie capacita di comunicazione, di ascolto di sé e dell'altro, con particolare rispetto dei bisogni e delle emozioni di entrambe la parti in gioco.

METODOLOGIA

Gli incontri avranno carattere teorico-esperienziale. Si alterneranno momenti teorici, laboratori attivi in coppia e a piccoli gruppi, riflessioni condivise, nel clima di rispetto e fiducia che caratterizza l'Approccio Centrato sulla Persona.

A CHI È RIVOLTO IL CORSO?

Il percorso si rivolge a tutti coloro che desiderino acquisire strumenti efficaci per migliorare le proprie abilità relazionali e comunicative sia in ambito privato che professionale e sviluppare competenze utili alla risoluzione delle problematiche.

PROGRAMMA

Il corso si articola in 8 moduli ed un incontro di debriefing finale.

FORMATRICE

Federica Da Dalt, Counsellor Professionista dell'Approccio Centrato sulla Persona e conduttrice autorizzata Kids Workshop.

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Genitori Efficaci

- Metodo Gordon -

da Lunedì 16 ottobre 2023 - ore 19.30-22.30

Un percorso formativo noto in tutto il mondo e pensato per tutti i genitori che desiderino lavorare sulla qualità delle proprie relazioni familiari e promuovere un clima di rispetto, armonia e fiducia nelle proprie case. Offre strumenti concreti per prevenire e gestire al meglio anche le situazioni di conflittualità, concentrandosi sul migliorare le proprie capacità di comunicazione con particolare attenzione al rispetto dei bisogni e delle emozioni di tutte le parti in gioco.

CONTENUTI

- Capire il comportamento delle persone; il rettangolo del comportamento.
- Come riconoscere, affrontare e risolvere i problemi; di chi è il problema?
- Come prestare ascolto e attenzione all'altro. L'ascolto passivo, l'ascolto attivo e l'empatia. Le barriere alla comunicazione. Il confronto e l'assertività
- Come ottenere ascolto e attenzione dagli altri; i messaggi in prima persona.
- Come trattare la resistenza al cambiamento.
- La teoria dell'iceberg: cosa c'è sotto la rabbia?
- La teoria dei bisogni.
- Il cambio di marcia.
- Come risolvere gli inevitabili conflitti in modo che tutte le parti in causa si sentano rispettate. Conflitti di bisogni concreti e collisioni di valori. Metodi per la prevenzione e risoluzione dei conflitti. Rendere produttiva la conflittualità;
- Come promuovere l'autocontrollo e l'autodisciplina.
- Come modificare l'ambiente in modo da ridurre i problemi.
- L'area di libertà personale.

METODOLOGIA

Il corso "Genitori Efficaci", è la versione italiana di Parent Effectiveness Training e fa parte delle attività formative dell'Effectiveness Training International ideate dallo psicologo americano Thomas Gordon, celebre allievo di Carl Rogers.

Gli incontri saranno a carattere teorico-esperienziale. Si alterneranno momenti teorici, laboratori attivi in coppia e a piccoli gruppi, riflessioni condivise in plenaria, nel clima di rispetto e fiducia che caratterizza l'Approccio Centrato sulla Persona (congruenza, empatia e considerazione positiva incondizionata).

FACILITATRICE

Claudia Giglioli, Educatrice socio-pedagogica, Counsellor professionista dell'Approccio Centrato sulla Persona e formatrice del Metodo Gordon "Persone efficaci", "Genitori Efficaci" e "Insegnanti Efficaci", coordinatrice di progetti di sviluppo di comunità.

PNEUMA E PSICHE

Il conflitto personale, sociale e comunitario (2°parte)

con ***Dario Fridel, Lino Guidolin, Giuseppina Gottardi, Vanda Farina***

Domenica 29 ottobre 2023 - dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.30

Proseguendo le riflessioni avviate in primavera, continueremo ad interrogarci sul tema del conflitto e suelle sue molteplici sfaccettature.

Ci imbatteremo quindi nei conflitti interiori e di valori, e nel problema dell'ampliare la nostra coscienza del bene e del male, sia sul piano individuale che comunitario.

Tenteremo di coltivare il nostro dialogo interiore dipanando il groviglio di emozioni e sentimenti legati al conflitto (ambivalenza, rifiuto, accettazione, rabbia, perdono, ecc.) cercando di ampliare la nostra visione e considerare la complessità dell'incontro con l'altro come portatore di diversità potenzialmente conflittuali.

Svolgimento: La giornata inizierà con un momento di consapevolezza facilitato da una proposta meditativa sul tema. Ci confronteremo con le parole di alcuni pensatori, seguirà una libera condivisione per far emergere interrogativi e stimoli ripresi poi dai conduttori.

"Pneuma e Psiche" è un cammino psicologico e spirituale, nato nell'ottica di coltivare una formazione permanente e sviluppare il proprio livello di coscienza, interrogarsi sul presente e su dimensioni spirituali e di ricerca etica e valoriale attraverso un gruppo di confronto rogersiano, potenzialmente (ma non necessariamente) aperto anche alla fede.

METODOLOGIA

L'incontro ha carattere teorico-espe-rienziale ed impegnerà i partecipanti in un coinvolgimento personale con esercitazioni individuali e di gruppo.

CONDUTTORI

Dario Fridel - teologo, a lungo insegnante di psicologia della religione e psicologia pastorale, esperto dell'Approccio Centrato sulla Persona e del Metodo formativo Gordon.

Lino Guidolin - psicologo-psico-terapeuta dell'ACP, formatore in ambito socio-sanitario e assistenziale e assistente spirituale. Diplomato alla scuola PCE (Pastoral Counselling Education).

Giuseppina Gottardi - psicologa-psicoterapeuta e counsellor supervisore dell'Approccio Centrato sulla Persona, Pedagogista e Formatrice.

Vanda Farina - insegnante di yoga e meditazione, guida di Esercizi spirituali, facilitatrice di Gruppi AMA.

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

PNEUMA E PSICHE

un cammino psicologico e spirituale

con ***Dario Fridel, Lino Guidolin, Giuseppina Gottardi, Vanda Farina***

Domenica 29 ottobre 2023 - dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.30

Coscienza ampliata del male. Ma anche del bene.

Cresce la coscienza della dimensione collettiva del male. Nel contempo occorre però uscire dal suo incantesimo con una nuova coscienza sul bene che ci avvolge e che ci si prospetta.

Siamo cresciuti nella coscienza di essere peccatori, portati al male, decaduti da una perfezione originaria. Necessariamente quindi succubi del giudizio di Dio, della chiesa, della società, della valutazione che incombe su di noi, se vogliamo essere accolti. La legge, nelle sue più varie declinazioni, era quindi il punto di riferimento imprescindibile per sentirci a posto, degni di considerazione.

Da qualche decennio stiamo voltando rapidamente pagina. Solo per le persone irrigidite nei vecchi schemi il mondo dei valori sta crollando perché il peccato non è più di moda e la legge ha perso il suo rigore.

Per le persone invece aperte al futuro e attente alle istanze promettenti di vita che emergono dai fronti più svariati, **al giudizio si stia sostituendo la comprensione** e la persona viene vista nella sua propensione irrinunciabile ad una vita buona e piena. Questo dato di fatto sta spalancandoci orizzonti nuovi e inediti per affrontare in modo adeguato le sfide che l'attualità ci riserva.

Col giudizio, con la ricerca di colpevoli, ci si illudeva forse che il male fosse controllabile e non riguardasse noi stessi…

Volendo adesso finalmente evitare il giudizio, **scopriamo l'importanza dell'autocritica**, di imparare dai nostri errori, di fare i conti con i nostri limiti e con la fragilità che tutto avvolge.

Male e bene si mescolano; vittime e colpevoli si confondono; **il male e il bene ci appaiono più chiaramente anche nella loro consistenza complessiva e strutturale.**

L'attenzione si sposta *adesso* non sulla salvezza eterna della propria anima, ma sul futuro stesso della vita dell'umanità, sulla sopravvivenza del pianeta terra, sul senso che ha il nostro scoprirci pulviscolo prezioso negli sconfinati spazi di un universo in espansione. Siamo ora probabilmente più consapevoli degli errori che abbiamo fatto. Ci è infatti evidente che il nostro progetto di civiltà e di progresso allargandosi al mondo intero soffocava le altre concezioni di vita, distruggeva le loro economie, determinava sottosviluppo e povertà. Quanto male nella storia è stato determinato dall'illusione che esso sia un bene! Una nuova coscienza sta quindi emergendo rispetto al male e con essa la necessità di prendere posizione come comunità umana.

Ci aiuta in questo la scoperta di essere orientati al bene. Questa convinzione ci sprona ad ascoltare con empatia le persone e ad accompagnarle nella loro ricerca di armonizzarsi meglio con la loro storia, a favorire che si sentano dentro un processo di ricerca di vita vera e autentica aperta al bello, al buono, al giusto.

Ma proprio per questo esse avvertono in modo nuovo quanto sia immenso il problema del male, della violenza, dell'inimicizia.

La grande maschera del male sta di fatto scompaginando tutti i concetti etici. Di qui il pessimismo, la disillusione, il catastrofismo sempre più asfittici e dilaganti.

Ma quanti hanno abbandonato la propensione al giudizio per privilegiare l'ascolto, la cura, la tenerezza, l'attenzione alla vita che continuamente fiorisce, combattono il male dall'interno di una **crescente coscienza della sua transitorietà**.

La loro spiritualità si ancora nella coscienza profonda che i vecchi schemi di vita individuale e collettiva stanno crollando e sono inadeguati rispetto al bisogno di spalancarci verso una nuova umanità; la loro morale è ossequio alla coscienza, espressione di libertà in espansione come in espansione è l'universo che ci avvolge. Fanno fatica perciò a capire questo clima di determinismo che ci condanna alla guerra, alla crescita delle ingiustizie, alle devastazioni ambientali. Hanno imparato infatti ormai a **vivere generando risposte creative di fronte al dolore del mondo,** proprio perché per loro il possibile è sempre in agguato.

Per i credenti questa tensione creativa ha a che fare con la nostalgia del divino. Non quindi un Dio dal quale ci stiamo allontanando ma un Dio che andiamo ad incontrare.

Dario Fridel

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

PSICOLOGIA E SPIRITUALITA'

Laboratorio di sperimentazione ed analisi

con ***Dario Fridel***

"Forse il cammino verso la pienezza e verso il divino consiste nel farsi profondamente e pienamente umani … Gesù sarebbe allora il ritratto di una vita in cui ciò che è umano si apre al divino" J.S.Spong

Offerta libera

8 incontri di sabato mattina - dalle ore 9.30 alle ore 12.30
21 ottobre, 18 novembre, 16 dicembre 2023,
20 gennaio, 17 febbraio, 16 marzo, 20 aprile, 18 maggio 2024

CONTENUTI: LE NUOVE FORME DI SPIRITUALITÀ

Le nuove forme di spiritualità tendono a scavalcare le religioni, le concezioni classiche del sacro, il bisogno di salvezza eterna. Superando il dualismo spirito e materia privilegiano modalità olistiche nell'interpretare l'esistenza. Non conoscono la tradizionale contrapposizione tra spirito e materia. Contribuiscono a farci sentire immersi - assieme a tutte le innumerevoli forme di vita di cui è espressione la Terra - in un universo in continua espansione e a fare i conti con le sue manifestazioni di vita e morte, di caos e cosmo, di sopraffazione e violenza. Sapendo però che più in profondità le energie di vita sono espressione di cooperazione, di solidarietà, di interconnessioni misteriose, anche di ordine spirituale. Per la persona umana ciò significa partecipazione, cura, compassione, tensione costante verso il buono, il bello, il giusto. In essa il divino e l'umano non sono due regni separati, ma una sola realtà continua.

MODALITÀ

Il gruppo vuole costituirsi come laboratorio aperto al confronto tra vissuti di persone positivamente orientate a lasciarsi permeare e interrogare da queste forme ancora embrionali, ma promettenti di spiritualità: attingendo ad esperienze personali e a pensatori che si muovono in questa direzione. Si tratta di aprirsi alla vita come promessa e alle potenzialità di progresso anche spirituale che essa contiene. La congruenza, l'empatia, la considerazione positiva incondizionata saranno un riferimento prezioso per aiutarci a gestire in modo adeguato sentimenti, silenzi, parole, simboli.

DESTINATARI

Persone interessate a mettere a fuoco l'importanza del cammino spirituale personale e collettivo per fare i conti in modo costruttivo con le sfide della modernità. Si richiede l'impegno alla continuità di frequenza.

RELATORE-ANIMATORE

Dario Fridel, a lungo insegnante di psicologia della religione e di psicologia pastorale all'ISR di Bolzano. Membro dell'AIEMPR (associazione internazionale di studi medico, psicologici e religiosi). Fa parte della sezione "psicologia e religione" del SIPS (assoc. degli psicologi italiani). È esperto nell' Approccio Centrato sulla Persona e del Metodo Gordon.

IN ASCOLTO DEL PROPRIO SOGNO

I messaggi dei sogni

con ***Dario Fridel***

Offerta libera

8 incontri di sabato - ore 15.00-18.00
21 ottobre, 18 novembre, 16 dicembre 2023
20 gennaio, 17 febbraio, 16 marzo, 20 aprile e 18 maggio 2024

Imparare ad ascoltare i propri sogni non è un lusso. Comporta infatti attingere ad una scuola di vita insostituibile. Il sogno infatti è una delle espressioni più alte del linguaggio simbolico. Ed è proprio questo linguaggio che ci aiuta a cogliere in modo pieno e immediato il senso delle nostre esperienze di vita. Esso attinge infatti il suo sapere profondo agli archetipi, cioè al sapere collettivo dell'umanità stessa, ancorata a sua volta all'esito di tutto il lungo processo evolutivo che ha preparato la sua comparsa. Così è del resto anche per le cosmologie delle religioni legate alle mitologie prescientifiche; e anche per le cosmologie moderne. Attingere in modo corretto ai propri sogni ha quindi una forte valenza terapeutica, sia per sedimentare in modo corretto le tensioni e le prove individuali e collettive dell'esistenza, sia per coltivare utopie adeguate ai tempi burrascosi che stiamo vivendo; abituandosi di conseguenza a sintesi più cariche di senso e meno di analisi e di ragionamenti.

METODO

Nella prima parte, dopo un adeguato rilassamento, il gruppo si impegna soprattutto a valorizzare l'ascolto empatico della persona che cerca col suo aiuto di rivivere e rivisitare un proprio sogno. L'empatia e la considerazione positiva incondizionata vogliono favorire l'emergere del significato specifico che il sogno ha per la persona che si espone.

Nella seconda parte avrà più peso la comunicazione congruente proprio perché un ascolto ben fatto implica attenzione costante anche alla propria crescita personale.

DESTINATARI

Il percorso si rivolge a persone allenate e predisposte a lavorare su di sé in vista di una maggiore autocoscienza. È richiesta disponibilità al lavoro di gruppo, all'ascolto empatico e alla comunicazione congruente.

FACILITATORE

Dario Fridel *(cfr)*

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Essere se stessi nella relazione

con la Comunicazione Non Violenta (CNV)

con *Claudia Chini*

Venerdì 3, 10, 24 novembre, 1 dicembre 2023 ore 20.00-22.30

Essere pienamente se stessi non è facile, spesso veniamo trasportati dal rispondere alle aspettative o dalle nostre paure in direzioni che non ci appartengono.

Talvolta vorremmo che i nostri bisogni e le nostre emozioni venissero compresi, ma non abbiamo gli strumenti per comunicare quello che sentiamo senza generare un conflitto e questo ci blocca o ci fa soffrire.

La CNV è un modo di stabilire un collegamento empatico con se stessi e con gli altri.

Diventa uno strumento prezioso per prevenire e gestire i conflitti e può migliorare significativamente le nostre relazioni in tutti i contesti.

La Comunicazione Non Violenta (CNV), detta anche 'linguaggio giraffa', ci aiuta a sviluppare l'assertività per esprimere noi stessi e ci invita a diventare consapevoli che ogni giudizio moralistico è l'espressione indiretta di un bisogno e a metterci in ascolto anche quando la comunicazione dell'altro è percepita come un attacco nei nostri confronti.

Di cosa parleremo:

- I principi della CNV di M.B.Rosenberg (celebre allievo di Rogers)
- Essere se stessi nella relazione
- Comunicare noi stessi, entrando in contatto con sentimenti e bisogni
- Empatia ed Assertività
- Il potere della vulnerabilità

Un percorso non solo di comunica-zione ma di crescita personale per tutti coloro che desiderano migliorare la loro comunicazione.

I partecipanti potranno inoltre acce-de-re ad un gruppo di confronto gratuito.

Metodologia

Gli argomenti saranno affrontati sia a livello teorico che sul piano pratico, utilizzando situazioni concrete nate dall'esperienza quotidiana.

Facilitatrice

Claudia Chini: counsellor espressivo professionista, formatrice, esperta di comunicazione non violenta ed educatrice nella scuola dell'infanzia.

Laboratorio poetico e autobiografico

Ritrovare le parole

Verso Nuove Prospettive di Senso

con *Antonio Zulato*

Domenica 5 e 19 novembre 2023, 21 gennaio e 11 febbraio 2024
h 9.00-13.00 e 14.30-17.30

"Abbiamo reso il mondo estraneo a noi stessi, e forse ciò che chiamiamo poesia è solo riabitare questo mondo e addomesticarlo di nuovo"
(C. Bobin)

La scrittura autobiografica non solo come indagine di sé ma come strumento per capire dove siamo stati finora e dove possiamo andare ritrovando il significato più profondo di alcune parole.

Ci lasceremo guidare dalle nostre esperienze, dalle parole e dalla poesia per scoprire ciò che di esse non abbiamo ancora compreso, e verso cui indirizzare il nostro futuro… perché "*se ricondotta al suo significato autentico, la parola ci orienta al vero e ci conduce all'origine stessa del pensiero*" (I. Dionigi)

La scrittura possiede un grande potere di conoscenza e cura di sé. Da voce alla memoria, a ciò che è rimasto nella mente e nel cuore. Apre uno spazio capace di fornire senso e ricerca al "qui ed ora".

Raccogliere, ordinare, trasfigurare poeticamente o simbolicamente la memoria, è vivere l'esperienza della propria ricchezza e diversità interiore, soprattutto nelle relazioni.

Nel laboratorio si farà esperienza concreta delle tecniche narrative e della loro capacità di far emergere l'invisibile che è in noi.

Metteremo a confronto i significati delle parole con cui esprimiamo la nostra storia, col significato che esse rivelano nel linguaggio poetico, e quello che esse, da sempre, custodiscono in sé. Questo ci permetterà di cogliere nuove prospettive di senso e di ricollocarci nel mondo, «riabitarlo» dentro … o oltre … altri orizzonti.

Perché ripensare (e scrivere) la propria storia?

- Per acquisire una maggiore consapevolezza di noi stessi, delle proprie potenzialità e desideri.

- Per comprendere i nostri limiti e i nostri errori, e iniziare a riconciliarci con essi, per affrontare i progetti futuri con maggior chiarezza (o senza i condizionamenti passati).

- Per individuare i nostri simboli forti e ritrovare le radici del nostro essere e della nostra identità.

- Per trovare il filo conduttore che lega fatti, momenti e scelte della nostra vita e recuperarne il senso unitario.

Antonio Zulato, filosofo ed esperto in Metodologie Autobiografiche della "Libera Università dell'Autobiografia" di Anghiari.

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Esplorazioni bioenergetiche

con ***Paolo Daini***

5 incontri di Martedì - dal 7 novembre 2023
h 18.30-20.00

"Per sapere ciò che siamo, dobbiamo essere consapevoli di ciò che sentiamo (Alexander Lowen)

Gli incontri offrono la possibilità di fare esperienza del Movimento Bioenergetico attraverso il muoversi in diversi modi, il rilassarsi e l'ascoltarsi, con alcuni brevi spazi di condivisione ed un'attenzione particolare al respiro.

Attraverso la Bioenergetica si andrà in esplorazione del proprio mondo interiore per sviluppare un maggior radicamento, aumentare la consapevolezza della propria energia e costruire un cammino verso una maggior vitalità e migliore qualità di vita.

METODOLOGIA

Verranno proposte attività di movimento a carattere corporeo/espressivo/emozionale. Ci si darà il tempo di riconoscere lo stress e scaricarlo in modo sano, nutrendosi delle proprie sensazioni fisiche ed emotive.

LA TECNICA PSICOCORPOREA PROPOSTA MIRA A

- agevolare ed approfondire la respirazione
- aumentare la propria percezione corporea
- allentare e sciogliere le tensioni muscolari
- favorire il contatto con le proprie emozioni
- imparare a scaricare lo stress psicofisico
- aumentare il benessere e la vitalità
- incrementare il radicamento nella realtà

DESTINATARI

Gli incontri sono proposti a tutti coloro che, non avendo gravi patologie psico-fisiche, desiderano approfondire il rapporto con il proprio corpo e sono disponibili a guardarsi dentro per scoprirne le risorse.

E' consigliato un abbigliamento comodo e calze di lana.

CONDUTTORE

Dott. Paolo Daini, psicologo, psicoterapeuta e Trainer di Classi di Esercizi di Bioenergetica,
sostiene le persone a focalizzarsi sul proprio "sentire" per stimolare la scoperta della propria realtà interna e il riconoscimento dei propri ritmi. In un clima di rispetto, fiducia e sicurezza psicologica che aiuti a vincere la paura del giudizio e della condivisione con l'altro. Pertanto gli esercizi non sono mai proposti come attività meccanica mirata alla performance ma come una possibilità d'incontrare e riconoscere le variazioni individuali.

Esperienze per tutti

Laboratorio di Arteterapia
Oltre i confini

con ***Carlo Coppelli***

Sabato e Domenica 11-12 novembre 2023
h 19.30-13.00 e 14.30-17.30

Un laboratorio di arteterapia aperto a tutti coloro che desiderano sperimentare l'arte come strumento di comunicazione espressiva e simbolica (e divertirsi!).

Le tematiche proposte verranno affrontate con metodologie e strumenti diversi al fine di dare forma, colore e consistenza all'invisibile che è in noi.

Non sono richieste abilità di carattere artistico.

Il tema centrale di questa esperienza, pretesto per confrontarci con gli strumenti artistici e occasione di riflessione per conoscerci meglio sarà:

oltre i confini, le frontiere, i limiti e i margini

Lo affronteremo da diversi punti di vista, con riferimenti artistici, storici e letterari, interrogandoci sulle diverse valenze che esso può assumere e portando il confronto su vari piani, incluso quello della relazione con se stessi e con gli altri.

Sperimenteremo il processo creativo dell'arteterapia come strumento rappresentativo e simbolico capace di metterci maggiormente in contatto con il nostro mondo interiore e con ciò che ci circonda.

Giocheremo con diversi linguaggi visivi e narrativi per rileggere, articolare, interpretare vissuti ed emozioni esplorando tecniche grafiche, plastiche, pittoriche e corporee.

METODOLOGIA

Il corso si svolge nella forma del laboratorio creativo ed espressivo caratteristico dell'arteterapia, di cui si potranno sperimentare tecniche e processi differenti, in un clima facilitante, non giudicante e giocoso.

FORMATORE

Carlo Coppelli, ha una doppia formazione artistica e socio sanitaria, è artista, insegnante, formatore ed arteterapeuta esperto, è tra i docenti fondatori della celebre scuola di Arteterapia della Cittadella di Assisi.

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Formazione alla Mediazione (6ª ed.)

con ***Thierry Bonfanti***

17 giornate di formazione articolate su 8 weekend a cadenza mensile per un totale di 119 ore di formazione esperienziale.

- inizio il 11-12 novembre 2023 a Villa S. Ignazio - orario: 9.30-13.00 e 14.30-18.00

Corso accreditato ECM per tutte le professioni sanitarie, per Assistenti sociali e per gli insegnanti della scuola trentina

Il corso ha carattere esperienziale. Verranno proposti stimoli, riflessioni, esercitazioni pratiche e interattive, giochi di ruolo, momenti di confronto sull'esperienza personale, analisi di casi, anche portati dai partecipanti stessi. Queste proposte spaziano dal lavoro su se stessi agli aspetti metodologici della mediazione, passando per gli aspetti teorici.

FORMATORE

Thierry Bonfanti - psicologo, psicoterapeuta, mediatore e formatore con indirizzo "non direttivo interveniente". Ha praticato la mediazione in diversi ambiti sia in Italia che all'estero.

COLLOQUI IN CORSO

La Mediazione

una pratica sociale sottovalutata

Di mediazione si sente parlare molto, ma pochi sanno veramente cos'è. Quasi tutti la associato automaticamente al conflitto, ma esistono forme di mediazione che non vi sono strettamente legate o che operano nella prevenzione delle tensioni e delle incomprensioni sia sul piano individuale che comunitario aiutando a superare le barriere culturali e sociali per favorire un dialogo costruttivo.

Il dott. Thierry Bonfati ha dedicato la sua vita allo studio di questo fenomeno sociale, che (come dimostrano alcuni studi ontologici) esiste probabilmente da prima dell'inizio della storia dell'uomo.

La mediazione può essere definita come l'intervento di un mediatore volto alla creazione di relazioni nuove o alla riparazione di relazioni compromesse. È una pratica sociale che si può applicare in molti ambiti (aziendale, penale, coniugale, affaristico, interculturale, internazionale, scolastico, sociale, ecc.). Prevede competenze trasversali e competenze specifiche ai diversi campi applicativi, ma costituisce anche una forma di interazione sociale reperibile nella vita quotidiana.

In tale senso, siamo tutti potenzialmente mediatori, perché tensioni, incomprensioni e conflitti ci circondano e ognuno di noi può apprendere e sviluppare le preziose competenze che possono fare la differenza nel facilitare l'instaurarsi di relazioni positive, la prevenzione e la risoluzione dei conflitti. Mediare vuole dire creare legami, significa portare la pace. È un'attività esigente, ma di profondo valore etico.

Non tutte le situazioni però sono mediabili e imparare a valutare la loro mediabilità è uno dei primi compiti del mediatore, nonché uno dei più complessi. Richiede la capacità di considerare la situazione conflittuale in tutta la sua complessità, cogliendo non solo i fatti e le opinioni ma anche tutte le sfaccettature dei vissuti emotivi delle persone coinvolte, della posta in gioco, degli strumenti disponibili, ecc. ma soprattutto la reale disponibilità a comunicare delle diverse parti in gioco.

Nella maggior parte dei casi però le situazioni non vengono mediate per la mancanza delle competenze che lo renderebbero possibile. La mancanza di conoscenze e competenze relazionali specifiche dell'ambito mediativo limita le nostre possibilità di azione in tutti gli ambiti della vita professionale, familiare e sociale nei quali potremmo portare sinergia, armonia e benessere.

In Italia esistono dei percorsi formativi dedicati ad approfondire i diversi possibili ambiti in cui la presenza di un mediatore può fare la differenza, tali percorsi dovrebbero permettere di sviluppare adeguatamente le capacità e le competenze personali e relazionali necessarie alla partica, cosa a cui spesso vien dato poco spazio.

Certamente avere conoscenze specifiche all'ambito nel quale si vuole operare è importante, ma la competenza più impegnativa non sta nella conoscenza del contesto in cui si media, bensì nella capacità stessa di mediare. Un buon mediatore dovrebbe essere capace di mediare in qualsiasi ambito, previo conoscenza del contesto specifico in cui media. Il rischio di concentrarsi esclusivamente sugli aspetti contestuali può essere quello di perdere di vista la natura trasversale ed intrinseca della mediazione ed il suo potenziale.

Nel percorso formativo che partirà a novembre sarà possibile approfondire questi aspetti ma soprattutto passare dalla teoria alla pratica sviluppando le competenze trasversali e le sensibilità necessarie ad una mediazione efficace per poter fare la differenza nell'evoluzione e risoluzione dei conflitti e nella qualità delle relazioni personali e professionali.

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - *LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo

Vita di Casa

Questa è una pagina variegata e strana, come lo è Villa S. Ignazio lungo tutto il suo divenire, nelle esperienze di vita di tante persone diverse e uniche.

Villa, luogo di possibile "relazione".

Luogo che può far fiorire una vita non ancora sbocciata e che ha bisogno di un "accanto": un ascolto, un sorriso, un'attenzione, uno stare insieme anche nel fare piccole cose, nel "servizio"…

Traguardi …

"La rappresentazione della Generazione Z e il fandom giovanile: il caso Skam Italia"

Nell'elaborazione della mia tesi mi sono dedicata all'analisi del fenomeno della digitalizzazione nel ventunesimo secolo, concentrandomi principalmente sulle conseguenze di questa trasformazione culturale e sociale nei confronti dei giovani adolescenti italiani. Attraverso le mie ricerche ho provato ad esaminare le nuove modalità d'apprendimento e comportamento riguardanti la fascia più giovane della popolazione, cercando di spiegare le motivazioni di tali cambiamenti. In particolar modo mi preme sottolineare gli effetti che le innovazioni tecnologiche stanno apportando sullo stile di vita e la mentalità della Generazione Z.

Oltre al fenomeno riguardante la transmedialità contemporanea, un altro aspetto cardine del mio elaborato concerne l'indagine sulle modalità di rappresentazione della Generazione Z all'interno della serie televisiva Skam Italia, individuando le caratteristiche necessarie per un tale successo internazionale, nonché l'influenza esercitata nei confronti dei giovani teenager. In particolar modo, ho tentato di approfondire lo studio delle pratiche di fandom giovanile, focalizzando l'attenzione sui contenuti creati dagli appassionati di Skam sulla piattaforma mediale Tik Tok.

E' l'abstract della tesi di laurea della nostra **Eleonora Sacripanti**, nata in questa casa … Come scrive la mamma Antonella: *"Il 19 luglio Eleonora si è laureata al DAMS a Bologna, con una tesi sulla comunicazione mediatica. Condividiamo la gioia per questo traguardo raggiunto, con voi che siete parte della nostra famiglia... che siete la famiglia dove abbiamo potuto crescere i nostri figli circondati anche dal vostro affetto."*

Antonella

Nella foto manca il fratello Leonardo, in quei giorni a Malta.

Villa fuori Casa

Alla fine dello scorso mese siamo stati all'Agorà delle educatrici e degli educatori organizzato da ***Animazione Sociale***

Il tema principale è stato: la dignità del lavoro educativo, come rilanciare oggi il valore della professione educativa?

Una domanda che nel nostro contesto ci interroga giorno per giorno per offrire il miglior accompagnamento possibile alle persone che accogliamo.

Al Sermig di Torino: Silvia, Laura, Alessia, Gianfranco

Una giornata in permesso premio

"Non credevo ai miei occhi"

Sono detenuto da alcuni anni presso la Casa Circondariale di Trento e desidero raccontarvi, in questo mio scritto, il primo permesso premio trascorso in compagnia di mio figlio di 6 anni a Villa S. Ignazio, a Trento. Appena giunto all'entrata di quella struttura già non credevo ai miei occhi: davanti avevo un bel vialetto con fiori, piante e delle persone che mi salutavano sorridendo. Una ragazza, in particolare, si è presa subito cura di noi, spiegandoci gli orari dei pasti e il funzionamento dell'intera struttura. Dopo aver consegnato il mio documento e aver ricevuto le chiavi della camera (ricordo ancora il numero), con mio figlio mi sono diretto verso la camera stessa per depositare i bagagli. Qui ho trovato due comodi letti, sui quali vi erano degli asciugamani puliti e ben piegati. Non volevo perdere nulla di quanto stavo vivendo, perciò osservavo con attenzione tutte queste novità. Mio figlio, che non vedevo da molto tempo, era allo stesso modo felice e curioso. Arrivata l'ora del pranzo, ci siamo seduti a uno dei tavoli della mensa accanto a persone mai viste prima, ma l'accoglienza ricevuta e la loro gentilezza ci faceva sentire come a casa. Vedevo mio figlio radioso e per questo sentivo il mio cuore pieno di gioia.

Il pomeriggio della stessa giornata ho portato il bambino a fare un giro nel parco che circonda Villa S. Ignazio. Con stupore ho scoperto i molti sentieri all'interno del bosco, corredati da tabelle illustrative che spiegano i tipi di piante e animali presenti in zona. Ho giocato con mio figlio a calcio e a pallacanestro e, infine, mi sono divertito a spingerlo sull'altalena.

Sono state ore per me indimenticabili, avevo finalmente riacquistato la sensazione della libertà sentendomi per la prima volta spensierato dopo molto tempo trascorso in carcere. Abbiamo finito la giornata in preghiera, nella piccola chiesetta di Villa S. Ignazio, ringraziando per il dono ricevuto.

Giovanni

I colori di Villa

Cara gente di Villa, cari amici e amiche,

sono Giovanni, il seminarista napoletano, che vi ha tenuto compagnia per un anno. Mi è stato chiesto di parlare della mia esperienza con voi e non bastandomi le parole mi farò aiutare da un'immagine

Villa per me è stata come un paesaggio dipinto da Fratel Venzo: un insieme di colori forti, squillanti e decisi che uniti creavano una armonia inaspettata, intrigante e coinvolgente

Questi colori siamo stati ciascuno di noi, unici e irripetibili, all'apparenza provenienti da situazioni di vita impossibili da far coesistere. Giungendo a Villa questi colori hanno trovato la loro casa, una tela, così grande da farli abitare tutti insieme, e degli artisti, i vari operatori, così convincenti da farci credere che nemmeno un grammo dei nostri colori sarebbe stato sprecato e che tutto di noi sarebbe stato utile per realizzare un grande capolavoro.

Mentre il dipinto andava creandosi i nostri colori sono andati mescolandosi e sono emerse le tinte scure, i dolori, e le tinte chiare, le gioie.

Ora che sono sceso dal grande cavalletto di Villa resta il ricordo, la gioia di avere contribuito e resta la speranza che a Villa non si smetterà mai di trasformare le vite in capolavori

Dal profondo del cuore vi saluto tutti e che Dio vi benedica

Vostro fratello di cammino

Giovanni

Il piacere di "*spartere*", ovvero condividere

Nel mese di agosto la mensa dei Cappuccini, che assicura per tutto l'anno un pasto caldo a chi non ne ha, si ferma per la giusta pausa estiva e per non lasciare scoperto un mese importante come quello di agosto, gli enti che fanno parte del Tavolo Inclusione di Trento si impegnano a coprire l'intero mese "dividendosi" le settimane per gestire la Mensa della Provvidenza.

Villa Sant'Ignazio anche quest'anno ha fatto la sua parte "adottando" le due settimane centrali, quella del ferragosto e la successiva. In queste due settimane un gruppo misto formato da dipendenti, volontari e ospiti della casa si sono dati da fare mettendosi al servizio del prossimo. Le 12 persone coinvolte, chi quotidianamente, chi a rotazione si sono impegnate nella preparazione, confezionamento e distribuzione dei "pacchi" pasto. Una piccola catena di montaggio che ha preparato nei primi giorni 100 pacchetti mensa, ma che è arrivata nei giorni centrali a preparare e distribuire fino a quasi 150 pacchetti. Quest'anno la distribuzione è avvenuta in città, in Via Giusti, dove con l'aiuto degli Hope di Casa Orlando si è allestita per un'ora, dalle 17 alle 18, una sala riunione, trasformandola in luogo di distribuzione e, per chi volesse, anche di consumo del pasto, con panche, tavoli, ma anche postazioni di ricarica cellulare e bagni sempre puliti.

Nel gruppo di lavoro di Villa ci sono stati due ragazzi, non *habitué* di Villa, che anzi sono partiti da Udine per prestare il proprio servizio a Villa e in particolare a queste due settimane di mensa. Daniele e Raymond, due seminaristi della Diocesi di Udine, hanno scelto di dedicare due settimane delle loro intensa estate al servizio nella casa e della mensa. Daniele più giovane è all'inizio dei propri studi mentre Raymond è quasi alla fine, e infatti sarà ordinato Diacono i primi di ottobre. La loro presenza e il loro servizio seppur breve, è stato prezioso, umile e silenzioso, ma ha lasciato un'eco ben più grande. Si sono fatti conoscere, si sono inseriti nel gruppo, si sono fatti voler bene. Li abbiamo salutati, con un momento di ringraziamento per tutto il gruppo di lavoro, l'ultimo giorno di mensa gestita da Villa e il loro penultimo giorno di Trento. L'abbiamo fatto ricordando a tutti che, come dice un proverbio napoletano (ma probabilmente diffuso in tutto il mondo), *"Chi sparte ave 'a meglia parte"* ovvero "chi divide prende per sé la parte migliore" che solitamente si usa per chi amministra beni, o chi in cucina fa le porzioni e tiene per sé quella che gli sembra la migliore. Ma in questo caso è un ribaltamento: chi sporziona, chi divide, ha la parte migliore non nel senso della fetta di pizza o piatto di pasta ma la parte migliore è il servire, gli resta dalla spartizione il *grazie* del proprio donarsi. E se parliamo di mensa ... non possiamo che pensare in grande: a chi ha dato se stesso agli altri.

Alla fine dell'esperienza, simbolicamente, abbiamo donato ad ogni partecipante una piccola "*cucchiarella*" in legno, strumento di questa "giusta spartizione". Grazie Raymond! Grazie Daniele, buon cammino, buona strada! Grazie a voi e al gruppo che si è dato da fare per l'avventura della mensa estiva della Provvidenza 2023.

Antonio Caferra

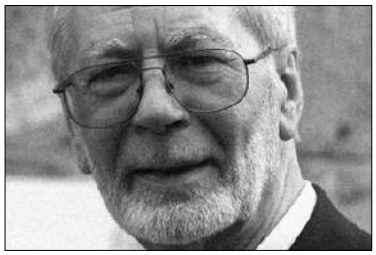
P. Mario Vit sj nel decennale …

E' "Vita di Casa" …

Padre Mario Vit sj è vissuto a Trento, anche se non a Villa S.Ignazio, dal 1968 al 1976, quando si trasferì in Friuli in aiuto ai terremotati.

A Trento era stato incaricato dal vescovo Gottardi di occuparsi degli studenti universitari, in particolare di sociologia: era il '68! Ha dato vita alla Comunità di S. Francesco Saverio. Si è spento a Trieste nel 2013.

Gli amici lo ricordano ...



Carissimi,

ieri è stata una giornata splendida e commovente. Una vista meravigliosa sulla vallata sottostante dalla balconata della chiesa di S. Andrea, con in fondo il profilo dei rilievi nel cielo di intenso azzurro. Una festa di amici che si ritrovano, in molti casi dopo tanti anni, ricordando il grande amico che ci ha riuniti e che ha lasciato una traccia indelebile nelle nostre vite. Eravamo in tanti, da Udine, Trieste, Gorizia, Padova, Milano, Portogruaro, dalle Valli, e certamente dimentico qualche provenienza. I volontari della Protezione Civile hanno diretto traffico e parcheggi.

Nel primo ritrovo in chiesa non è stato possibile ascoltare tutti i ricordi di chi, in presenza o tramite gli scritti inviati, avrebbe voluto testimoniare la straordinaria avventura esistenziale in cui Mario ci aveva coinvolti. E in cui, a quanto abbiamo visto, continua a coinvolgerci. Il primo a intervenire è stato il sindaco di Pulfero, annunciando che l'amministrazione comunale ha già iniziato l'iter per intitolare a Mario la strada che porta a Calla. Dopo alcuni interventi di amici, ha parlato il fratello Giorgio, insieme agli altri fratelli, Guido e Gino, e alla sorella Luciana.

Alle 11 p.Luciano Larivera, direttore del Centro Veritas di Trieste, ha celebrato la Messa, insieme a don Davide Larice, sottolineando che quest'incontro di tanti amici che hanno condiviso percorsi con Mario è un grande segno di speranza. Poi ci siamo recati tutti nel piccolo cimitero per una preghiera sulla tomba di Mario. P.Luciano ha letto il bel testo di sant'Agostino, "Se mi ami non piangere". Il coro di alpini, che aveva accompagnato la Messa, ha cantato "Signore delle cime". In molti ci siamo ritrovati infine al rinfresco allestito sullo spiazzo del municipio di Pulfero.

Vi invio i testi scritti pervenuti via mail, consegnati alla famiglia di Mario insieme ad altri recapitati ieri in cartaceo, e alcune foto che amici di Trieste hanno mandato. Sono "Ricordi" per riconoscere tante sue dimensioni e far emergere il dono che p.Vit è stato per molti.

Sono tante le persone da ringraziare per quest'incontro davvero emozionante: anzitutto i familiari di Mario, che hanno organizzato la celebrazione e ci hanno offerto un magnifico rinfresco; p.Luciano, don Davide, il coro, la Protezione Civile, il sindaco di Pulfero, il parroco.

E tutti gli amici, sia quelli presenti, sia quelli che con dispiacere non hanno potuto partecipare.

Più di qualcuno ha osservato che è stata una sinfonia in stile Mario!

A tutti un affettuoso saluto

Gabriella Burba

I PETALI E I GIORNI

Accompagnare una persona alla morte: incontrarsi autenticamente tra forza e fragilità

ispirato al libro "I petali e i giorni" di Nora Bonora

Il corso offre un tempo di riflessione personale e di condivisione per ascoltare pensieri ed emozioni che ci attraversano nell'accompagnare una persona cara nelle fasi della malattia, della vecchiaia e della morte.

Per imparare i gesti della cura verso chi accompagniamo e verso noi stessi.

Attraverso la lettura, riflessione e stimoli artistici le facilitatrici accompagneranno i partecipanti ad ascoltarsi, esprimersi e condividere, per quanto ognuno lo desideri, i propri pensieri e il proprio personale sentire in un ambiente privo di valutazione e giudizio.

conducono ***Angela Segantini***, counselor e formatrice ecobiografica, infermiera, master in medicina narrativa
e ***Rita Rigotti***, counselor ecobiografica, amante del colore e dell'arte

Il corso si svolgerà il 2 e 3 dicembre 2023
presso Villa S. Ignazio a Trento, Via delle Laste 22

E.C.M.

Per info e prenotazioni:
Cell. 348.5117527 - www.arke.org/ottavopetalo

Cercando casa (abitare la comunità)

è il titolo della nona edizione della Settimana dell'Accoglienza 2023, organizzata dal **CNCA del Trentino Alto Adige**.

La Casa, quindi, non solo come abitazione in cui stare, ma anche come comunità in cui vivere le relazioni per crescere insieme.

Temi che ci appartengono e su cui riflettiamo quotidianamente, vi invitiamo a farlo insieme a noi durante i "nostri" appuntamenti all'interno della Settimana dell'Accoglienza 2023:

"Gesù, mediatore di strada: fino ai margini della diversità"
Giovedì 28 Settembre - ore 20.30
Villa S. Ignazio - Trento *(cfr pag. 24)*

"Che case siamo?"
Sabato 30 Settembre - ore 9.00-11.45
Villa S. Ignazio - Trento

"In memoria delle vittime dell'immigrazione"
Martedì 3 Ottobre - ore 14.00-20.00
Cimitero monumentale - Trento *(cfr pag. 10)*

"La mediazione sociale"
Giovedì 5 Ottobre - ore 20.00
Villa S. Ignazio - Trento *(cfr FP settembre pag.19)*

"Da dormitorio a casa, un mo(n)do diverso"
Venerdì 6 Ottobre - ore 17.00
Casa Orlando, Via Coni Zugna 9 - Trento

"Erbario delle diversità"
Sabato 7 Ottobre, ore 10.00 e
Domenica 8 Ottobre, ore 10.30
Villa S. Ignazio - Trento

Il mondo di Villa S.Ignazio nella 9ª Settimana dell'Accoglienza

Poche sintetiche anticipazioni da alcune delle realtà che abitano il mondo di Villa, ne fanno emergere la ricchezza di diversità e interconnessioni, e l'apertura al mondo:

"Che case siamo?"

Sabato 30 settembre dalle 9.00 alle 11.45
Villa S. Ignazio, Trento
09.00 - 10.00 *Presentazione itinerante delle case*
10.00 - 11.45 *Tavola rotonda "che case siamo"*

Con la partecipazione della ***Cooperativa Villa S. Ignazio****, del* ***Centro Astalli Trento****, della* ***Cooperativa Sociale Samuele****, del* ***LED*** *e il* ***Gruppo di Poesia di VSI***

Intervengono:

- Luca Molinari *(prof. di Teoria e Progettazione dell'Architettura presso Università Vanvitelli Campania)*
- Gabriele Verrone *(operatore sociale e educatore in ambito dei servizi rivolti alle persone senza dimora a Genova)*
- Anna Viganò *(pianificatrice territoriale e urbanista)*

Modera la giornalista Paola Siano.

"Da dormitorio a casa, un mo(n)do diverso"

Venerdì 6 ottobre dalle 17:00 - ***Casa Orlando***

Ricordi e testimonianze di 10 anni di storia *di un modo diverso di fare accoglienza sociale e comunità dentro a un servizio bassa soglia.*

Con operatori, ospiti, hope (homeless peers) *in collaborazione con* l'area inclusione del Comune di Trento.

"Erbario delle diversità"

Sabato 7 ottobre 10.00 alle 12.00
Domenica 8 ottobre 10.30 alle 12.30

Passeggiata naturalistica e raccolta materiali nel parco di Villa S.Ignazio, *con il prof.* Claudio Tonina.

Laboratorio di ceramica con materiali raccolti nel parco di Villa S.Ignazio, *con* VEROlab&shop.

Le Settimane dell'Accoglienza del CNCA

Scopo della "Settimana" è promuovere la cultura dell'accoglienza in tutti gli ambiti del sociale, attraverso iniziative culturali, dibattiti, spettacoli, film, mostre, momenti di incontro e di festa, valorizzando quanto di positivo la realtà regionale sa esprimere.

È stata presentata la nona edizione della "Settimana dell'Accoglienza", promossa dal Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza del Trentino-Alto Adige/Südtirol. Il tema di quest'anno *"Cercando casa - abitare la comunità"* si svolgerà dal 30 settembre al 7 ottobre 2023.

La conferenza stampa è stata presieduta dal presidente del CNCA, *Claudio Bassetti*, che ha dato la parola per aprire l'incontro all'assessora per le politiche sociali del Comune di Trento, *Chiara Maule*. È stata sottolineata l'importanza e l'attualità del tema scelto, in quanto "Cercando casa" intende focalizzarsi non solo sull'edificio fisico, ma anche sul contesto e la comunità che rendono un posto "casa".

Il presidente ha dedicato la Settimana dell'accoglienza a *Frederick Akwasi Adolfo,* un senza dimora che era venuto dal Gambia per cercare un luogo dove costruire un futuro, vedere riconosciuti i propri diritti ed incontrare una comunità accogliente, ma che ha trovato la morte per mano di due ragazzini, frutto di un clima di esclusione, disprezzo e odio nei confronti delle persone marginali.

La "Settimana dell'Accoglienza" è una rassegna di iniziative, momenti di riflessione, stimoli e proposte che riunisce l'intera regione per sensibilizzare tutta la popolazione alla cultura dell'accoglienza.

Più di 70 eventi, 11 esposizioni, 9 giorni di iniziative: la 9ª Settimana dell'Accoglienza arriva a coinvolgere quasi un centinaio di realtà trentine e altoatesine, dai gruppi informali alle Cooperative, dalle Comunità di Valle alle Fondazioni di ricerca.

Villa S. Ignazio "apre" la sua Settimana dell'Accoglienza con un incontro e dialogo sulla "marginalità"

Un sociologo e un mediatore professionale dialogano e si incontrano su un tema ai margini: la mediazione sulla strada, in una declinazione ampia e complessa delle diversità.

Charlie Barnao, partendo dall'analisi sociologica degli elementi necessari a ricostruire la conformità o la devianza dei comportamenti sociali e quotidiani di Gesù, metterà in evidenza come il suo stile di vita lo ponga sui confini, sul limitare della società in cui vive.

Gesù è un uomo deviante e marginale che vive a cavallo di culture diverse, in una posizione tale da permettergli di esercitare il ruolo di mediatore all'interno delle reti sociali in cui è inserito. Attraverso un contatto diretto, faccia a faccia, Gesù svolge così la funzione forse più importante della sua predicazione: mediatore tra gli uomini e Dio (suo padre); mediatore tra gli uomini (appartenenti a culture diverse).

Thierry Bonfanti, da parte sua rifletterà in questa prospettiva sul significato e valenza della mediazione come processo fondato sulla fiducia e che genera fiducia. Il mediatore (ossia Gesù in questo caso) non costruisce la mediazione con l'autorità, bensì con la vicinanza. Si mischia con la gente. Prima di essere *super partes*, è *inter pares*. Unisce, ascolta, capisce, aiuta a capire e avvicina. Il suo vero potere è quello dell'amore.

Infine si cercherà di discutere e condividere con il pubblico presente in una modalità partecipante e partecipata.

Modera **Elena Graziadei** della Cooperativa VSI.